

del Governo (*Interruzioni all'estrema sinistra*); ecco il concetto col quale l'opera nostra si deve svolgere, come quella del Governo, che è nostro stretto dovere di giudicare.

Signori, i mezzi che occorrono dobbiamo darli: anzi siamo noi i primi a chiedere che siano concessi più ampi di quelli che il Governo timidamente ci chiede; e che forse non sono sufficienti; per me non rifugio di fronte a nessun provvedimento, il quale tenda ad una finanza che non sia la finanza semplicemente fiscale ma la finanza dell'economia del Paese: non basta fare il bilancio dello Stato, bisogna fare il bilancio della Nazione. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Ma quando, onorevoli colleghi — state tranquilli che non vi tedierò per molto — ma quando, su questo punto, noi concentriamo l'indagine nostra, ecco che sorge la responsabilità di tutti, così dei nostri amici come dei nostri avversari. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

E assuma chi vuole la responsabilità della crisi, che avrebbe la sua soluzione nella legge, e si vorrebbe trovarla invece nel disordine e nella violenza.

L'assuma chi vuole, questa responsabilità, non credo che nessun partito possa mai sottrarsi all'obbligo di concorrere alle riforme.

Io chiedo che chi ha la responsabilità dell'attività critica, abbia altresì la responsabilità dell'attività costruttiva. Questo è l'unico criterio, con cui si giudica la serietà di un partito politico che prende posizione in Parlamento.

Ecco perchè, onorevoli colleghi, io non chiedo nè tregue, nè alleanze; credo che da qualunque parte vengano, e con qualunque indirizzo si muovano, tutti gli uomini di buona fede dovranno trovarsi insieme sul terreno della verità, perchè la verità è realtà, la realtà è la verità anche politica. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, questo è il significato del voto politico, il criterio col quale si conduce un ragionamento cui non ci si sottrae. Quindi, quando si agisce in questo ambiente, io non voto per il Ministero, ma per il Governo; voto perchè un Governo ci sia.

A chi non piacesse questo, si ha il diritto di dire: fatene un altro! Io non ho nulla da aggiungere. (*Applausi al centro — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Seguel'ordine del giorno dell'onorevole Cascino, sottoscritto anche dagli onorevoli Marino, Cappelleri, Anile, Jannelli, Lanzara, Bosco, De Michele, De Cristofaro, Rocco, Vacca, Farina, Miceli-Picardi, Ursi, Turano, Boccieri, Sanjust, Rodinò, Vassallo Ernesto, Camera Salvatore:

« La Camera,

convinta che la valorizzazione di tutte le attività e di tutte le energie produttive del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna rappresenta un altissimo ed urgente interesse nazionale;

ritenuto che l'attuale sbilancio fra l'importazione e l'esportazione può venire profondamente modificato, utilizzando nella maniera più intensa le ricchezze naturali e le attività agricole e minerarie del Mezzogiorno continentale ed insulare;

rilevando la inefficacia dei risultati finora conseguiti dalle particolari e frammentarie disposizioni legislative, per la mancanza di grandi linee di coordinamento e di grandi mezzi per compierle;

fa voti che a tutti i lavori di viabilità, di bonifiche, di irrigazione, di sistemazione dei bacini montani, di utilizzazione idroelettrica, di assestamento della proprietà terriera e mineraria si provveda dallo Stato in maniera globale, coordinata ed immediata per tutte le provincie del Mezzogiorno continentale ed insulare, creando organi attivi ed idonei attraverso un razionale decentramento regionale, eccitando e favorendo tutte le energie e le iniziative individuali e locali, e proporzionando i mezzi al fine con adeguati provvedimenti finanziari ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Cascino ha facoltà di svolgerlo.

CASCINO. L'ora che volge e la legittima impazienza della Camera non mi consentono di svolgere largamente il mio ordine del giorno sulle condizioni del Mezzogiorno. Sarò breve.

Gruppi parlamentari, partiti nel Paese, congressi di uomini politici e tecnici, libri, riviste, giornali, hanno da qualche tempo risollevato il problema del Mezzogiorno, onde bene ha fatto l'onorevole Giolitti ad intrattenersene nelle sue comunicazioni, pronunziando parole ed assumendo impe-